Anno IV. Udine — Martedì 24 Agosto 1886 N. 202.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Barduscoi e dai principali tabaccai

Orizzonte bujo

L'avvenimento del giorno è la detronizzazione del principe di Bulgaria.

Il vincitore dei Serbi, il giovane eroe, fattore primo dell'indipendenza della Rumelia, quello che era, o almeno avrebbe dovuto essere l'idolo del popolo Bulgaro, soccombe vittima di una miserabile congiura di palazzo, e lo si caccia via come si farebbe di un volgare malfattore.

Davvero che se a questo mondo la riconoscenza è una virtù, Alessandro di Battemberg non può più crederle ed essa.

Se non che in cotesto affare losco, troppo chiaro apparisce la mano della Russia che nella persona del principe, appunto perchè egli aveva tutti i requisiti del Sovrano leale, intelligente, capace di nobili ardimenti e di grandi cose, trovava un ostacolo insormontabile a quei progetti, ch'ella già da tempo vagheggiava e stà preparando a tradurre in fatto con la forza.

Ma a noi sembra che la detronizzazione di Alessandro di Battemberg — autorevole (?) dello Russie — sia (?) uno schiaffo dato a un tempo sulle guancie dell'Austria e della Germania.

Il principe era di origine tedesca, e fra Russia e Germania v'è ruggine antica che sarebbe scoppiata già con una guerra, che la sola esistenza personale del vecchio Guglielmo ha valso a scongiurare fin qui.

In quanto all'Austria, ella stessa sa troppo bene di venire una volta o l'altra a cozzo mortale con la Russia, poichè l'incivilimento della nostra alleata non si potrà compiere che con le armi, e dall'esito delle future battaglie dipendono i destini di quello Stato che non vive altrimenti che per l'antagonismo delle varie razze che lo compongono, e non sarà impossibile, debba quando che sia, sfasciarsi.

L'orizzonte politico è bujo e si fa bujo sempre più.

Il flagello di una conflagrazione europea, di una guerra immane, sta per irrompere, e dall'esito imprevedibile di essa, la carta geografica d'Europa potrà subire profonde alterazioni.

I nostri reggitori d'Italia si son dati corpo ed anima al Nord, servendo così ad una politica meramente dinastica e affatto antinazionale.

Intanto, la Francia forte, poderosa, sempre piena di slancio e di patriottismo aspetta l'occasione per tentare la rivincita sulla Germania, e al primo colpo di fucile sparato fra l'Austria e la Russia, si farà innanzi, alleata di quest'ultima.

La Russia tiranna in casa sua, ha per sè il vantaggio inestimabile di una guerra che sarebbe nazionale, perchè ha per obbiettivo supremo di rappresentare una grande idea: la unione della gran famiglia slava.

Avverrà ciò? L'avvenire, dicesi, sta sulle ginocchia di Giove, e Giove — Dio, — essendo, secondo la qualifica datogli da Quirico Filopanti, un Dio Liberale, è logico parteggi per i popoli e per la loro indipendenza.

Quod est in votis. (?)

RESOCONTO
dei lavori legislativi
nella Sessione Unica 1882-86

CRISI GENERALI E PARZIALI

Ma l'on. Mancini doveva avere ben altre sorprese, delle quali scriverò poi, quando sarò giunto allo scioglimento, anzi alla catastrofe di questo dramma a forti tinte di trasformismo.

Per ora, udiamo l'on. Depretis.

Depretis, presidente del Consiglio. Io prego la Camera di permettermi brevissime parole, anzi una sola dichiarazione.

Ebbene più di un mese che si è agitata in questa Camera la questione sulla politica estera, e più specialmente sulla politica coloniale. Io ho dichiarato in quella circostanza qual è la posizione del Gabinetto in questa questione e quale fosse di fronte al voto che la Camera avrebbe su di essa pronunziato, ed ho poi specialmente dichiarato molto chiaramente, *se la memoria mi assiste perfettamente,* e *credo* che così mi assista in questo momento, ho dichiarato *francamente la piena, completa solidarietà del presidente del Consiglio col suo collega il ministro degli esteri.*

Pessina, ministro di grazia e giustizia. Di tutto il Gabinetto.

Depretis, presidente del Consiglio. E si intende, di tutto il Gabinetto.

Se cessa il presidente, onorevole collega, non so se il Gabinetto potrebbe restare. (Ilarità).

Ora io non voglio rifare discorsi; *sono nemico acerrimo delle ripetizioni di qualunque specie.*

Le parole che ho pronunciate allora possono essere senza fatica ricordate da quanti le hanno udite in quel giorno; e io prego la Camera di ritenerle come *ad literam* ripetute.

Io invoco adunque un nuovo voto della Camera sulla politica estera, e la prego di consentire a me, veterano del Parlamento, una preghiera.

Se c'è *qualche cosa* nell'attuale amministrazione che non piaccia, se questa cosa che non piace è la politica estera, lo si dica apertamente! Questa è la buona regola nelle consuetudini costituzionali.

Ho l'intimo convincimento che la posizione politica non sia mutata da poco più di un mese ad oggi; e quindi non mi spiegherei una mutazione delle opinioni della Camera.

Ma tutto è possibile, e la Camera è onnipotente. Ad ogni modo di questa sua onnipotenza faccia uso e dica apertamente al Ministero la sua disapprovazione, ed il Ministero sarà lietissimo di sentirla ed io sopratutto, che sono in cattive condizioni di salute ed ho bisogno di curarmi, *benedirò il voto che mi permetterà di togliermi da questo posto,* a reggere il quale credo la mia malferma salute ogni giorno meno adatta.

Detto ciò, io prego la Camera di votare l'ordine del giorno presentato dall'on. Salaris, che il Ministero riterrà come un voto di approvazione della politica estera.

E ove la Camera venga in parere contrario, il Ministero saprà fare il suo dovere (Approvazioni) ».

Queste le dichiarazioni che ho tolte agli atti parlamentari. Vedremo se la memoria abbia assistito perfettamente l'on. Depretis; vedremo se sia stato franco nel dichiarare la piena, completa solidarietà del presidente del Consiglio col suo collega il ministro degli esteri; vedremo se tutto sia possibile; vedremo se benedirà il voto che gli permetterà di togliersi dal posto di primo ministro; vedremo se l'on. Depretis sarà nemico acerrimo delle ripetizioni di qualunque specie; vedremo se saprà fare il suo dovere.

Passo sotto il silenzio il discorso del generale Ricci e il sigaro nel quale c'era *il ricordo, c'era l'affetto* del suo *paese.* Taccio le *battaglie a gatta cieca* delle quali ha parlato l'on. Salaris; e taccio il motto di Ruggero Bonghi che: non giungono a nobile meta se non i Governi *che sanno quello che vogliono.*

La votazione nominale sull'ordine del giorno proposto dall'onorevole Salaris, diede i risultati che seguono:

Presenti 276 — Votanti 273
Risposero *sì* 147 — Risposero *no* 126
— Si astennero 3.

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Salaris).

Con *dieci* voti più della maggioranza, si gode il fresco.

La Sinistra non bacata, non avariata, votò contro *le chiavi del Mediterraneo;* contro *le mani nette;* contro la politica delle visite non restituite, contro la rinuncia ai diritti di rivendicazione di Trento e dell'Istria.

Non solo, ma contro lo *stringimento dei freni,* contro l'imperativo categorico *piace a me e basta,* contro la *mercatura nella politica.*

Non solo, ma contro la *politica nella giustizia,* contro la *birrazione e seminarizzazione delle scuole,* contro la *plutocratizzazione delle ferrovie.*

Contro — in una parola — il governo che tuttavolta ne sta sopra, contro il *trasformismo.*

* *

Quanti siano stati i contrari, l'avete udito testè; quali poi, basta ch'io qui citi gli onorevoli: Baccarini, Bertani, Berti Domenico, Bonghi (!!!), Bovio, Cairoli, Cardelli, Crispi, De Bassecourt (!!), De Renzis, De Saint-Bon (!!), Di Rudinì, Franchetti (!!), Gabelli, Maraglio, Miceli, Nicotera, Seismit-Doda, Simonelli, e i due Scanizzi.

Mi pare che vi sian tutti i colori dell'iride; non solo, ma la maggior parte degli uomini principali del parlamento. E convien notare che gli onor. Spaventa, Villa e Zanardelli, non poterono esser presenti alla votazione e ognuno sa che avrebbero votato contro il Governo. L'on. Minghetti, presente, preferì uscir dall'Aula, piuttosto che votare, contro voglia, pel sì.

* *

Ma veniamo al pattine cui concorsero i nodi, veniamo alla votazione del Bilancio.

Presenti e votanti 322.
Maggioranza 162.
Voti favorevoli 163
Voti contrari 159.

(La Camera approva).

(Applausi ed esclamazioni a Sinistra — Agitazione vivissima — Commenti).

Come fu? come non fu?
Patatrac facesti!
Facesti tu, facesti tu.
Oh, cosa diranno,
Ti cagnasti di color,
Ah! Ciccuzza, alla mamma tua,
Contala, contala, come fu.

Così cadde Pasquale Stanislao Mancini, l'uomo ch'avrebbe potuto dare al Ministero degli esteri lustro e decoro grandissimi; l'uomo ch'avea segnata tant'orma nel giure e che tanta libertà avea professata dalla cattedra e dal Foro; l'uomo che avrebbe potuto tenere ben alto il diritto internazionale.

Così cadde

« a Dio spiacente ed a nemici sui », lui un ministro del trasformismo; quegli che inaugurava la grande politica estera, quegli ch'aveva censurati gli atti di Benedetto Cairoli, quegli che s'era assunta coll'on. Depretis la responsabilità della visita di Umberto I al magnifico ed umanissimo Imperatore Francesco Giuseppe.

Come dissi, la Sinistra, anzi le Sinistre votarono compatte contro il trasformismo. Chi lo tradì, fu quella parte della Camera che va sotto il nome di *rassegnata;* parte giovane, impaziente, inesorabile.

Ma il voto contrario all'on. Mancini, poteva colpire lui solo? Lo poteva, dopo le reiterate dichiarazioni dell'on. Depretis? Lo poteva, mentre l'on. Depretis degli atti di politica estera *fuit magna pars?*

No, la crisi *doveva* essere generale Avvegnachè la solidarietà del Gabinetto intiero non sia una vana parola. Ma, mentre la solidarietà è relativa — il fatto almeno vien così — quando trattisi di quistioni speciali toccanti un sol dicastero; non puossi revocare in dubbio la solidarietà *di tutti* allora quando trattisi di politica estera. E perchè questa impegna tutti e ciascuno, e perchè di questa — ripeto — *fuit magna pars* l'on. Depretis, ei pure doveva cadere.

Vediamo la soluzione della crisi.

* *

E intanto non posso tacere i commenti e le notizie che in quel torno ne prodigarono due periodici nostri friulani.

PESCATORI ITALIANI
CHE SI NATURALIZZANO FRANCESI

Il corrispondente di Parigi della *Gazzetta Piemontese* scrive:

« Ogni giorno giungono qui al Ministero dell'interno numerose domande di italiani residenti in Algeria, specialmente appartenenti alle provincie meridionali, allo scopo di ottenere la naturalizzazione francese. Si tratta di pescatori italiani che vivevano esercitando la pesca sulle coste dell'Algeria e che si trovano colpiti dalla abrogazione della Convenzione franco-italiana, poichè il *modus vivendi* ora in vigore non interessa che un numero ristretto di Italiani che si trovano in regola ».

Il commercio dei vini

Per cura della Direzione generale delle gabelle è stato pubblicato uno studio statistico intorno alla produzione e al commercio dei vini nei principali Stati d'Europa.

Guardando alla media dell'ultimo quinquennio, l'Italia produce una quarta parte dei vini che si producono negli altri paesi europei.

Il primo posto spetta sempre alla Francia, quantunque l'anno scorso la sua produzione sia stata inferiore a quella dell'Italia.

Calcolasi che in Italia la superficie coltivata a vigna sia ora di 1,926,882 ettari.

Fra le contrade più vinifere d'Italia, ha il primo posto la Sicilia, che produce circa la quinta parte del vino ottenuto in tutto il Regno.

Vengono quindi la regione meridionale adriatica, che produce in gran quantità vini da taglio; il Piemonte, la Toscana, l'Emilia, le Marche, l'Umbria, la Lombardia, il Veneto il Lazio, la Sardegna, che potrebbe dare un raccolto assai più copioso, e infine la Liguria.

In Italia

Quello che costarono le strade obbligatorie.

Venne pubblicata la relazione sulle strade obbligatorie.

Da essa si desume che i Comuni spesero per la costruzione di dette strade 210 milioni, e lo Stato 48 milioni. Per terminarle occorrono altri 800 milioni.

Nuovo varo di un incrociatore torpediniere.

Castellamare 23. Una folla enorme s'è versata oggi a Castellamare per il varo del *Tripoli.* La città è fin dal mattino imbandierata, festante.

Il ministro Brin, entrato in Arsenale alle ore 11, fu accolto con grandi ovazioni. Egli era accompagnato dagli ammiragli Acton F., Orengo e Civita, il primo, comandante del dipartimento, gli altri due della squadra che è ancorata nella rada.

Una commissione di operai presentò al ministro un mazzo di fiori e un indirizzo in versi.

Il *Tripoli,* incrociatore-torpediniere, è una nave snella ed elegante, di tipo affatto nuovo, costrutta sui piani dello stesso ministro della marina. Con uno spostamento di appena 745 tonnellate, ha tre macchine indipendenti della forza complessiva di 4200 cavalli. Con le tre eliche in moto, a tutta forza, dovrebbe filare 18 miglia all'ora.

Alle 12 cominciano le operazioni del varo sotto il comando del direttore e del vice-direttore delle costruzioni Micheli, figlio al compianto deputato.

Il vescovo di Castellamare benedice la nave, che viene battezzata con una bottiglia di vino spumante dalla signorina Maria Acton figlia dell'ammiraglio.

Alle 12.47 la nave scende magnificamente in mare fra interminabili ovazioni.

Il vice-direttore Micheli, acclamato dagli operai, viene preso da un leggero svenimento.

Compiuto il varo, il ministro Brin si recò a visitare il municipio.

È ripartito per Napoli, sull'ariete *Bausan.*

La salute pubblica in Italia.

Treviso 23. Dal mezzogiorno del 21 al mezzogiorno del 22 casi nuovi 1, morti 0. Dei precedenti morti 0.

In provincia:

Totale casi n. 15 — Morti n. 2
Boll. prec. n. 3846 — » » 1551
Totale n. 3861 » » 1553

Venezia 24. Dalla mezzanotte del 22 a quella del 23 vi furono casi nuovi 8.

In Provincia dalla mezzanotte del 21 a quella del 22 casi nuovi 11, morti 3 e 3 dei casi precedenti.

Verona 23. Dal 21 al 22 casi 4, morti 0, e dei precedenti 0.

In provincia: Casi 24, morti 4.

Vicenza 23. Dalla mezzanotte del 20 a quella del 21 casi nuovi 3, morti 1.

In provincia casi nuovi 26, morti 12.

Ravenna. Dalla mezzanotte del 21 a quella del 22 casi 10, morti 0 e 0 dei precedenti.

In provincia casi nuovi 15. Morti 0 e dei precedenti 0.

Bologna. Dalle 10 pom. del 21 alle 10 pom. del 22 in città avvennero 6 casi e 0 morto, e 0 dei precedenti.

In provincia casi 8, morti 5.

Barletta 23. Nelle ultime 24 ore casi 15, morti 9 e 1 dei precedenti.

Mantova 23. Dal giorno 23 in provincia casi 5.

Pavia 23. In provincia casi 15, e 0 morti.

Modena 23. In provincia casi nuovi 1, morti 0.

Padova 23. In città casi nuovi 2, nel Suburbio casi 4.

In provincia casi 67, morti 15 e 18 dei precedenti.

Ferrara. Dal 20 al 21 in città casi 6, morti 2.

In provincia casi 22, morti 15. Dei precedenti morti 9.

Lecce 23. In provincia casi nuovi 15 e morti 7.

All'Estero

Gli idrofobi curati da Pasteur.

In una relazione sullo stabilimento Pasteur, il consigliere Chautemps di Parigi presentò i risultati completi ottenuti dal grande scienziato.

L'Inghilterra vi mandò a curare 59 persone morsicate da animali idrofobi, l'Austria 17, l'Algeria 74, l'America 18, il Brasile 2, il Belgio 42, la Spagna 58, la Grecia 7, l'Olanda 8, l'Unghe-

ria 25, l'Italia 105, il Portogallo 20, la Russia 182, la Rumania 20, la Turchia 2, la Svizzera 2 e la Francia 1009.

In tutto vennero sottoposte alla cura Pasteur, 1850 persone.

Quante ne morirono? Otto russi sopra 50 morsicati da lupi; 8 russi sopra 182 morsicati da cani, un rumeno e tre francesi, fra i quali uno morsicato da un mulo.

Il congresso degli orientalisti a Vienna.

A Vienna si tiene di questi giorni il Congresso degli orientalisti che durerà fino al giorno 20 ottobre.

Sinora, si far parte di questo Congresso, si sono inscritti 80 glottologi scienziati austro-ungarici, 45 tra francesi e tedeschi, 40 inglesi, 25 fra russi e Paesi Bassi, 5 fra turchi e svizzeri, 2 fra danesi e svedesi, nessun greco, nè spagnuolo e nemmeno rumeno, 9 dell'India, 1 di Siam e 5 dell'Africa ed America.

Degli italiani ve n'è qualcuno, però si sa che altri ancora hanno da inscriversi.

Si ritiene che saranno molto numerosi i membri, che prenderanno parte a questo importantissimo Congresso.

I "meeting" socialisti di Londra.

Londra 23. Ieri furono tenuti diversi *meeting* socialisti. In quello di Bellstreet avvennero scene tumultuose. La polizia fu fischiata, a mala pena potè mantenere l'ordine.

ELEZIONI POLITICHE

Salerno, 23. Risultato 76 sezioni, iscritti 14771, votanti 8423 — Riccio 5278 — Macchiaroli, 2827.

In Provincia

Dalle Alpi Carniche, *21 agosto.*

Pel rimboschimento.

Giacchè il governo ha approvati i progetti di rimboschimento presentati dall'Amministrazione forestale, e pel bacino del Tagliamento è stabilita la bella somma di L. 1,400,000, speriamo che la mala riuscita delle piantagioni fatte or son pochi anni in qualche vallata della Carnia serva di norma per non ripetere gli stessi errori.

Le piante più indicate sono e restano il larice, l'abete, l'ontano, l'acacia, il pioppo ed il salice; ma fra queste la scelta deve dipendere dall'esposizione delle pendici, dalla natura del suolo che spesso varia bruscamente, dall'elevatezza maggiore o minore del sito. Talvolta si potrà piantare direttamente a bosco, tal altra converrà far precedere per esempio i vimini, e l'alno che prepareranno all'abete il mezzo di crescervi assai bene.

L'acacia fermi poi, specialmente, l'attenzione del personale dirigente e sarà l'ausiliare più potente per rivestire le falde inferiori esposte a levante, a mezzodì ed a sera. Nè si dimentichino le chiuse, sovrapposte le une alle altre a convenienti distanze, dove la pendenza e la rapidità dei torrenti hanno scavato un letto profondo e prodotte tante frane minacciose.

Nel comune di Treppo Carnico si avrebbe un saggio parlante dell'utilità di tali chiuse e del vantaggio grandissimo che può recare l'acacia: lassù, con spesa relativamente limitata, e sopra progetti dell'egregio ing. Linussio di Tolmezzo vennero salvati due villaggi e rimboscati due regni che avranno la pendenza del cinquanta per cento.

Del resto le piantagioni per rimboschimento che ci offrono il Carso, la Carintia, la Stiria e la Svizzera, delle quali s'è occupato per incarico del ministero l'ispettore forestale signor Comino otti, possono servire di guida a ben condurre quelle che si intraprenderanno nell'importantissimo bacino del nostro Tagliamento.

Sanvito, *23 agosto.*

La Daga Magica.

(L. M. Per tutta l'Italia già è manifesta la lotta di sangue successa qui lunedì scorso tra civili e carabinieri. Ora, chi lo crederebbe che esistano persone che, abusando delle anime bonarie dei sanvitesi, volessero ieri celebrare il trionfo brutale di quella deplorevole scena, facendo mezzana delle loro mire la stessa musica? Siccome questa era stata in certo modo la causa remota del luttuoso fatto, così ieri doveva prestarsi festeggiare la vittoria del più forte. Ecco appunto nel programma che doveva eseguirsi dalla Banda cittadina in piazza, apparire tra i pezzi una polka ribattezzata (prima si intitolava la *Squattrinella*, del maestro Bernardi?!) col nome di: *La Daga Magica!*... Scherno più atroce si poteva scagliare in faccia ai percossi, in faccia al bonario paese di Sanvito? Fortuna poi volle che la Presidenza della Banda sospendesse la generale esecuzione del programma.

Ora di chi la colpa? Egli è certissimo che il *programma venne esteso dal maestro Bernardi*, il quale facilmente ebbe dei *misteriosi* collaboratori; ma quello poi che sorprende si è la Presidenza della Banda che sottoscrisse un tale programma per la stampa; per cui ad evitare sinistre interpretazioni, la s'invita a voler pubblicamente giustificare il fatto.

Povera bimba! Ieri a Romanzacco, dopo le 5 pom, una ragazzina, del paese, in sui quattr'anni circa, stava giocando sotto la soglia di un portone d'una casa, quando ad un tratto lo stipite del portone medesimo venne a cadere sopra la testa della misera e il colpo fu sì terribile da causarle in brevi istanti la morte.

Famiglia colpita dal cholera e morta in 12 ore. Come abbiamo annunciato nel numero di ieri, in Andreis fu colpita da cholera la famiglia Modesto, composta del padre, di un figlio e figlia, e soccombettero tutti e tre nel breve volger di 12 ore.

Dalla visita medica praticata, furono rinvenuti nell'abitazione del Modesto degli stracci vecchi unti e una certa quantità di ossa di animali bovini e suini.

Si attribuisce a ciò la causa che sviluppò il morbo.

E quindi provato anche una volta che la pulizia è il miglior preservativo igienico contro il morbo, mentre la sporcizia è il germe fatale che lo diffonde.

Colèra. Dal mezzodì del 21 al mezzodì del 22 corr.

Latisana	casi nuovi	0	morti	1
Marano	»	1	»	0
Varmo	»	0	»	1
Valvasone	»	1	»	0
Fagna	»	2	»	2
Pordenone	»	1	»	0
Palazzolo	»	1	»	1

Dal principio dell'epidemia a tutto ieri vi furono 582 casi, dei quali 300 sono morti, 193 guariti e 89 si trovano tuttora in cura.

Ieri, 23, alle ore 2 1/2 dopo breve e dolorosa malattia cessava di vivere

Lucia Piussi

maritata Antonio Piussi, nell'età d'anni 57, munita dei conforti religiosi.

Il marito, i figli, le figlie ed i generi ne danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani, 25, nelle ore antimeridiane.

Tricesimo, 24 agosto 1886.

In Città

Per la festa del 29. Tutto fa presagire che la inaugurazione del monumento a Garibaldi, riuscirà veramente solenne e tale da lasciare lungo e grande ricordo di sè.

Il concorso di gente sarà senza dubbio straordinario.

La Deputazione provinciale nella sua seduta di ieri ha deliberato di intervenire in massa alla festa.

Ma oltre alle molteplici associazioni cittadine e provinciali, saranno rappresentate alla festa molte società anche del di fuori.

Vi concorreranno pure molte musiche, e ciò contribuirà a render più brillante e allegra la giornata.

Alla sera la piazza dove sorgerà il Monumento, sarà splendidamente illuminata. I privati illumineranno le loro case, il Palazzo degli studi sarà illuminato a cura del Municipio. Sul timpano dell'edificio sarà collocata una grandiosa stella d'Italia. Anche i cornicioni e le finestre del palazzo saranno all'uopo illuminati.

La luce elettrica a colori alternati illuminerà il Monumento dell'Eroe da notte sino alle ore 2 ant. del lunedì.

Alla inaugurazione oltre le Autorità civili e militari saranno rappresentati il Senato e la Camera dei Deputati.

Tutta la stampa del Veneto fu invitata ad assistere all'inaugurazione.

Associazione Progressista. La Commissione esecutiva per il Monumento a Garibaldi, ha invitato l'Associazione Progressista ad intervenire con bandiera alla solenne inaugurazione il giorno 29 corrente (domenica).

I soci della città e provincia che desiderassero approfittare dell'invito, vorranno trovarsi sotto i portici del Monte di Pietà in Mercatovecchio alle ore 10 ant. dello stesso giorno.

Il concorso Regionale Agrario. A Padova hanno l'ingenuità di volere una Esposizione agricolo-industriale pel 1888 di tutta la regione veneta.

Colà si crede adunque che questi concorsi giovino al progresso della industria e dell'agricoltura, e portino anche vantaggio alle città dove si tengono.

A dir il vero dividiamo anche noi l'ingenuità dei Padovani, e fummo fra coloro cui dolse che il Concorso, il quale doveva tenersi in Udine quest'anno, fosse rimandato. Rimandato non vuol dire annientato, soppresso; lo si terrà dunque l'anno venturo?

E indicibile la bonarietà del Ministero dell'interno che si lasciò indurre a sospenderlo quest'anno. Già lo fatto di colèra non ne indovina una.

Pei bilanci provinciale e comunale certo, che questi concorsi sono un salasso non indifferente, e qui noi abbiamo entrambe queste corporazioni che hanno i loro rompicapo, la provincia ha il ponte sul Cellina, il Comune ha sempre il Ledra. A Heidelberg per il giubileo dell'Università si fa una sala capace di seimila persone, a Udine si evita di fare una baracca per l'esposizione del bestiame e si rimanda il Congresso.

Ma la canzonatura del ministero risalta dalla singolare contraddizione, che il colèra colpì il Concorso regionale agrario, ma lasciò incolumi gli spettacoli di San Lorenzo; e il *Mefistofele*, sussidiato dal Municipio attirò ed attira cittadini provinciali e forestieri, le corse municipali e la tombola furono popolate da folla immensa; di più, al 29 avremo a Udine tutto il buono ed il meglio della provincia per l'inaugurazione del Monumento a Garibaldi.

Bene inteso che la **salute pubblica a Udine continua ad essere ottima,** e da quando gli spettacoli incominciarono, nessun caso si manifestò nella nostra città. Forse che gli strumenti agrari, gli apparecchi anticrittogamici, i cavoli e le barbabietole e qualche centinaio di espositori e visitatori che sarebbero qui intervenuti avrebbero presentato maggior pericolo degli spettacoli di S. Lorenzo?

Oh! sapienza, oh! accortezza del Ministero dell'interno.

Cucina economica popolare. Nella decorsa settimana furono consumate alla Cucina economica popolare: 4163 razioni di minestra, 854 razioni di carne, 2751 razioni di pane, 756 razioni di vino, 258 razioni di formaggio e 715 razioni di verdura. In totale sono 9497 razioni.

Importazione tori della varietà di Bruneck. Il Prefetto della provincia di Udine ha pubblicato la seguente:

Di conformità a proposta fatta dalla commissione pel miglioramento del bestiame bovino, nel prossimo autunno verrà fatta importazione di torelli della varietà Bruneck. Detta importazione si farà solo quando si abbiano commissioni per almeno 10 capi.

Apposita commissione, nominata da questa Deputazione, composta dei signori Screm Lodovico e Picotti Antonio, si recherà nella valle di Bruneck per gli acquisti, e le spese per l'invio della detta commissione come per il trasporto e mantenimento dei tori fino a Tolmezzo restano a carico della provincia. I committenti saranno tenuti al pagamento delle spese d'acquisto dei tori ed a quelle del mantenimento e ricovero per i capi che non venissero ritirati il giorno preavvisato pel riparto e consegna.

L'iscrizione verrà definitivamente chiusa col *15 settembre prossimo*.

Il r. Prefetto autorizza, con la presente le convocazioni straordinarie dei consigli comunali che si avessero a radunare per trattare il seguente oggetto.

Si accettano commissioni anche da parte dei privati i quali avanzeranno le domande conforme lo schema d'obbligo il quale dovrà essere steso in carta da bollo di lire 1.

Questa importazione vien fatta esclusivamente per i committenti dell'alto Friuli.

Tanto i comuni come i privati assumono l'obbligo di conservare i torelli colle norme che verranno fissate dalla deputazione provinciale, e non potranno venderli per il periodo di due anni dalla consegna, senza speciale autorizzazione da parte di questo ufficio.

Qualora i committenti comuni e privati non si accordassero sul modo di riparto dei singoli torelli verrà proceduto al sorteggio.

Per gli ulteriori schiarimenti potranno i signori sindaci, come gli allevatori rivolgersi a questo ufficio o direttamente al Veterinario provinciale incaricato di ricevere le commissioni.

S'interessano i signori sindaci a trasmettere atto di ricevimento della presente, ed in tempo le deliberazioni consigliari.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione Agraria Friulana.

Domenica, 22 agosto, furono presentati alla mostra n. 34 campioni fra pere, mele, susine, pesche noci, pesche, uva da tavola.

La giuria assegnò i seguenti premi:

Kechler cav. Carlo, per *pere butirre* (*passatutti*) provenienti da Percotto (piccola produzione), premio di lire 5.

Fabris cav. Nicolò, per *pera Beurré de l'Assumption* provenienti da Lestizza (produzione 100 chilogrammi), premio di lire 5.

Bernardis Francesco, per *pere* provenienti da Porcia di Pordenone, premio di lire 5.

Fabris cav. Nicolò, per *pera butirre spargue* provenienti da Lestizza (produzione limitata), premio di lire 5.

Beretta co. Fabio, per *mele* provenienti da Lanzacco (produzione limitata), premio di lire 10.

Tellini Emilio, per *pesche* provenienti da Buttrio in colle (produzione limitata) menzione onorevole.

Di Trento co. Antonio, per *pesche noci* provenienti da Dolegnano in colle (piccola produzione) menzione onorevole.

Coletti Giuseppe, per *pesche-noci* provenienti da Aiello (piccola produzione), menzione onorevole.

Fabris cav. Nicolò, per *prugne d'Agen* provenienti da *Lestizza* (produzione 4 quintali) premio di L. 5.

Nussi Vittorio, per *uva di S. Giacomo* proveniente da Azzano d'Ipplis (produzione 150 chilogrammi) menzione onorevole.

Stabilimento agro-orticolo di Udine diretto dal signor Rhò Giuseppe, per *pera William's panache, susino giallo di Catalogna, Susino di Kaisne, pera Doyenné d'Eté* (piante disponibili), attestato di benemerenza.

Non emigrate! I giornali americani recano la notizia della scoperta di terreni auriferi nella Repubblica Argentina e precisamente in quella regione chiamata Patagonia argentina.

Queste notizie potrebbero indurre qualcuno ad emigrare nella persuasione di poter far fortuna.

Si avverte pertanto che da notizie assunte non è constatata l'importanza reale di quella scoperta e che la regione di per sè è inospitale, talchè incorrerebbero in rischi gravissimi coloro che volessero inoltrarsi e vi andrebbero senza speranza d'uscirne vivi.

Nè questo basta: il governo della Repubblica Argentina non permette ricerche isolate, ma ne ha dato concessione a Case bancarie, le quali si sono assunte piena responsabilità di quanto possa avvenire.

Sono, pertanto, avvisati coloro, che avessero intenzione di lasciare i patrii lari. Stiano a casa che faranno meglio.

Trasporto di vino e mosti per ferrovia. L'Amministrazione delle Strade Ferrate Meridionali, in vista delle varie istanze già pervenute da parte di diverse ditte, onde ottenere delle *facilitazioni* pei trasporti di vino e mosto, che durante la prossima campagna si effettueranno per conto dalle provincie meridionali e quelle settentrionali d'Italia, ha preparato e sottoposto all'approvazione del R. Ispettorato generale delle strade ferrate un apposito schema di convenzione, dal quale risultano le riduzioni che quell'amministrazione sarebbe disposta a concedere per i trasporti in questione, nonchè le condizioni di applicazione delle riduzioni medesime.

Nella proposta della società, il minimo di vagoni stabilito lo scorso anno verrebbe aumentato; ma una tale disposizione fu suggerita dal fatto che la convenzione, della quale trattasi, sarebbe applicabile ai trasporti da eseguirsi in un anno, anzichè in sei mesi come era stabilito l'anno precedente, non senza tener conto poi che alla *formazione* del minimo dei trasporti possono concorrere oltre al vino ed al mosto, l'olio di oliva e le frutta secche.

Teatro Sociale. *Questa sera* serata d'addio dell'esimia prima donna soprano assoluto signorina Fanny Torresella coll'opera-ballo *Mefistofele*.

Per cura dell'impresa il Teatro sarà splendidamente illuminato.

L'impresa per ultimare la stagione si fece sollecita di scritturare la esimia prima donna soprano assoluto signorina *Bice Mauri Angeloni*.

Tentato suicidio. Ieri un signore, del quale non potemmo sapere il nome tentò alla birreria in *Giardino* di suicidarsi.

Condotto all'ospitale, ora sembra fuori di pericolo.

Difterite. Ieri si verificò un nuovo caso di difterite su certa Sgobino Angela d'anni 6 dei casali di S. Gottardo, abitante al n. 46.

Fransolini Ida d'anni 3 e Sgobino Emilio d'anni 11 soccombettero ieri. Abitavano la prima al n. 44 ed il secondo al n. 46 ai casali di S. Gottardo.

Del Bianco Maria d'anni 87 stata colpita dal male in S. Gottardo giorni fa, venne ieri trasportata al Lazzaretto.

Banchetto Democratico

dei Reduci dalle Patrie Campagne, da darsi al Teatro Minerva in Udine nel 29 *agosto 1886 alle ore 5 pom.*, giorno dell'inaugurazione del Monumento al *Generale Garibaldi*.

A questo Banchetto, per N. 500 coperti, possono far parte tutti i Reduci Garibaldini, Militari e Veterani — soci e non soci della Città e Provincia, compresi i soci onorari. Sono pure invitate a far parte le Società di Scherma, Ginnastica e Tiro a segno della Città, — nonchè tutti i Reduci che interverranno alla Festa dalle altre Provincie — pagando tutti anticipatamente, la tassa di lire 4.

Si acquistano i biglietti dal signor A. Bolzicco al Teatro Minerva, per quelli in Città dalle 12 alle 2 pom.

Il presente serve di avviso ed invito a tutti quelli che intendono di far parte del Banchetto.

Nel giorno 25 agosto verrà chiusa l'iscrizione anche non raggiungendo il numero stabilito.

Per la Commissione

B. Cairatti — *A. Banello.*

Per gli Agricoltori

Lo stato delle campagne.

(Prima decade di agosto)

Veneto. Nella provincia di Verona lamentasi la presenza di una farfallina notturna che perfora i grani d'uve, recando serio danno. Gravi sono i danni arrecati dalla peronospora nelle provincie di Vicenza, Udine, Venezia. Si ebbero a lamentare guasti per grandine nei comuni di Boara e Concadirame (Rovigo).

Lombardia. Le pioggie cadute tornarono oltremodo propizie al maiz, il quale promette un raccolto abbondante. Le uve, le quali cominciano a maturare, in generale sono belle, sebbene in qualche punto attaccate dalla peronospora. Il riso promette una messe abbondante.

Piemonte. Generali sono i lamenti per la peronospora nelle provincie di Cuneo e di Novara. Il riso e il maiz si trovano in buone condizioni. Nell'Ossola si stanno raccogliendo le patate.

Liguria. La peronospora combattuta efficacemente dal latte di calce e dal buon tempo, è circoscritta in pochi punti, nei quali non accenna a progredire. In generale le condizioni della campagna sono ottime.

Emilia. Gravi danni per grandine caduta nella notte 4-5 a Rocca Polzana, (Piacenza) lungo il Taro, Lenza (Parma) nella provincia di Reggio Emilia, a Carpi Quattrelo, ecc. (Modena). La pioggia tornò molto propizia alla campagna e in modo speciale al maiz. La peronospora trovasi soltanto in località ristrette e di poca entità sono i danni da essa recati. Il raccolto della canapa è soddisfacente per qualità e quantità.

Marche ed Umbria. In qualche loca-

lità dell'Umbria si lamenta la siccità; la pioggia caduta del resto tornò utilissima alla campagna. Nelle Marche assenza quasi completa di peronospora; nell'Umbria invece si lamenta pur troppo la presenza di questo parassita e dell'antracnosi.

Toscana. La scarsità della pioggia e l'alta temperatura hanno impedito il progredire della peronospora. Comincia il raccolto del maiz che promette bene.

Lazio. L'uva si mantiene in buono stato e viene maturando. Le ulive stanno ingrossando; è da lamentarsi la loro scarsità.

Regione meridionale Adriatica. La campagna soffre la siccità; il raccolto del maiz è messo da questa a repentaglio; anche la vite ne soffre. Bene i tabacchi in Terra d'Otranto. Maturano i fichi e si colorisce l'uva.

Regione Meridionale Mediterranea. La mancanza di pioggia ha arrestato la peronospora in Terra di Lavoro, altrove non ve ne ha traccia. Le uve, generalmente abbondanti, cominciano a maturare e così i fichi. Vivissimo è il bisogno della pioggia; il maiz, i fagiuoli, gli ulivi, le patate e gli ortaggi soffrono per siccità; in diversi luoghi alcuni di questi prodotti sono messi a repentaglio.

Sicilia. Le uve maturano immuni da malattie, in qualche luogo però, oltre agli ulivi, soffrono la siccità anche le viti. Si tagliano i sommacchi, che in alcuni luoghi si stanno trebbiando. In provincia di Catania si è fatta la prima raccolta di uve primaticcie. La pioggia è desiderata ovunque.

Sardegna. Il maiz ha un bell'aspetto.

RIEPILOGO. La bassa Italia è immune da peronospora, di ben poca importanza sono i danni da essa arrecati nella media: è soltanto nel Veneto che le viti hanno sofferto veramente per la invasione di questo parassita. Come risulta dalla carta della pioggia è nelle regioni dove questa cadde abbondantemente che si lamenta la presenza della peronospora mentre nel sud dove si lamenta la siccità è quasi ignota. Le pioggie cadute tornarono oltremodo propizie al maiz ed agli altri prodotti campestri nell'alta e in parte della media Italia; altrove è lamentata vivamente la siccità, la quale in alcune località mette in forse i prodotti campestri, quali il maiz, legumi, ulivi, ecc. Nell'estremo sud le uve sono prossime alla maturazione. In tutta la bassa Italia ed in parecchi luoghi della media ed alta, la produzione si presenta molto abbondante. Si ebbero a lamentare danni per grandine nelle provincie di Rovigo, Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena.

Notiziario

Depretis e la legge comunale.

L'on. Depretis per consiglio dei medici si tratterrà a Roma solo fino ai 5 di settembre: poi partirà per Bellagio, ove rivedrà le bozze di stampa della legge comunale e provinciale — riparto deputati e pubblica sicurezza, — i cui testi saranno distribuiti ai deputati nei primi giorni di ottobre.

A Bellagio riceverà il presidente della Camera, on. Biancheri, per prendere degli accordi parlamentari.

Fra l'Italia e la Columbia.

Il *Fanfulla* dà i punti principali dell'accordo intervenuto fra il governo d'Italia e la Columbia.

Al Cerutti ed agli altri italiani maltrattati verranno restituiti i beni immobili.

L'arbitrato della Spagna deciderà se essi hanno mancato ai loro doveri di neutralità durante l'ultima violazione.

Ove non sia, verrà creata a Bogota una commissione composta d'un italiano, d'un colombiano e d'uno spagnuolo per liquidare i danni sofferti dagli italiani.

In lettera separata, il governo nostro promette alla Colombia di presentare al Consiglio superiore della marina i documenti inviati dalla Colombia coi quali si pretenderebbe dimostrare incorretta la condotta del comandante Cobianchi. Quei documenti saranno sottoposti al giudizio del Consiglio stesso.

Ristabilita l'amicizia il fatto verrà segnalato soltanto mediante i soliti saluti che una nostra nave scambierà coi forti di Cartagena.

Al Consiglio dei ministri.

La *Rassegna* dice che nei consigli dei ministri tenuti in questi giorni venne molto discusso intorno alla politica estera.

Sarebbe stato deciso di aprire la Camera nella prima quindicina di novembre.

Depretis vuole che sia affidato al Marchiori il segretariato delle finanze. Ma si aspetta il ritorno di Magliani per decidere.

I danni dell' «Umberto I.»

Castellamare 23. Brin visitò lo scafo dell'*Umberto I.* di cui i danni si possono precisare a 80,000 lire al massimo.

Ultima Posta

Alessandro di Battenberg e la sua detronizzazione.

Berlino 23. Il *Wolff Bureau* è informato che il proclama del governo provvisorio Bulgaro dice: Alessandro rese alla Bulgaria grandi servigi sui campi di battaglia ma non avendo abbastanza considerato nella sua politica la Bulgaria essere uno Stato slavo e dover avere buoni rapporti colla Russia la destituzione è divenuta necessaria.

Il principe è prigioniero a Lom-Palanka ma fra poco si porrà in libertà e si condurrà al confine.

Vienna 23. La *Politische Correspondence* ha da Bukarest le seguenti notizie:

La deposizione del principe Alessandro avvenne la mattina del 21 corr. al palazzo del principe che fu circondato da folla e dalle truppe chiedenti la destituzione del principe.

La destituzione fu proclamata dal comitato composto di Karaveloff, Zankow, Grekow, Buronow, Radostanoff, Gueff; il ministro della guerra assunse il governo.

Grandi meeting a Rustciuk ed a Sofia aderirono all'avvenimento.

Varna 23. Secondo notizie da Sofia il partito di Karaweloff sarebbe estraneo al colpo di stato del 21 agosto. Ecco come sarebbero accaduti gli avvenimenti:

Nella notte del 20 al 21 corr. la residenza del principe a Sofia sarebbe stata improvvisamente circondata dalle truppe insorte insieme agli allievi della scuola militare.

Il principe sarebbe stato condotto alla frontiera, sotto scorta, dopo che diede le sue dimissioni per iscritto. Subito un governo fu costituito, avente a capo lo arcivescovo di Sofia come luogotenente principesco. La città fu posta in stato d'assedio. Gli altri membri del governo sono Zankoff, Stovanoff, Grdieff ecc.: tutti membri del partito conservatore e partigiani della Russia.

Si acclama alla Russia.

Bukarest 23. Hassi da Sofia: La popolazione fece una dimostrazione innanzi al Consolato di Russia. Il console fu acclamato.

Quel che dicono a Vienna.

Vienna 23. Il *Fremdenblatt* dice: Le grandi potenze non sono sorprese per l'avvenimento di Sofia che non uscirà dal campo diplomatico e conserverà il carattere locale.

Bisogna attribuire un'importanza decisiva all'attitudine della Porta che nè diplomaticamente nè attivamente prende le parti del principe Alessandro.

Altra versione sulla detronizzazione di Alessandro.

Bukarest 23. Informazioni particolari dicono che il governo provvisorio di Sofia, vedendo l'opinione pubblica favorevole al principe, fa circolare una lista ministeriale comprendente le notabilità di tutti i partiti per ingannare la pubblica opinione.

La lista sarebbe composta di Karaveloff, Stambuloff, Radoflavoff, Manoff, Medisroff, Weljtchoff, Stoiloff, Zankoff, Bremoff, Grekoff, Iconomoff, Nikiforoff, Grueff. Ma una simile combinazione è destinata unicamente ad influire sulla pubblica opinione.

La guarnigione di Sciumla restò fedele al principe; ricuserebbe di riconoscere il governo provvisorio.

Molte persone, temendo le conseguenze d'un trionfo della Russia fuggono dalla Bulgaria e arrivano in Rumenia; fra le quali Stojanoff ex presidente del governo provvisorio in Rumelia, nonchè parecchi nichilisti Russi che comandavano come ufficiali tre navi della flottiglia bulgara.

Altre informazioni dicono che la rivoluzione scoppiò mentre il principe ispezionava la posizione di Slivintza e preparavasi ad andare a ispezionare le truppe di Viddino.

Dicesi che il principe fu incarcerato in un monastero presso Sofia, dicesi che Karaveloff fu pure arrestato.

I viaggiatori per Costantinopoli che trovavansi nel treno-lampo furono fermati ieri a Rustciuk: ebbero libero passaggio soltanto oggi.

Tutti i dispacci furono fermati a Rustciuk ove l'ingresso all'ufficio telegrafico è proibito anche agli impiegati del telegrafo, il capo servizio restando solo in comunicazione col governo provvisorio.

I dispacci di transito sono pure fermati, salvo alcuni diretti in Russia.

I congiurati, il principe e il governo provvisorio.

Costantinopoli 23. Si ha da Sofia: Sabato alle 2 ant. il secondo reggimento di cavalleria circondò il palazzo del principe.

Quindi una deputazione composta di Zankoff, del metropolita Clemente, e di altri loro partigiani salì presso al principe e gli domandò d'abdicare.

I particolari del colloquio sono ignorati.

Il principe firmò una dichiarazione nella quale dice che riconosceva che il suo mantenimento al trono cagionava la rovina della Bulgaria e che abdicava.

Verso l'aurora il principe scortato militarmente fu diretto al Lompalanka donde passò in Rumenia.

Conosciuto il colpo di Stato grande folla si riunì sotto le finestre del consolato di Russia chiedendo protezione allo czar. L'agente della Russia promise di telegrafare allo czar.

Formossi un governo provvisorio composto del metropolita Clemente presidente, Zankoff, interno, Slajanoff esteri, Radaslavoff giustizia, Nikiforoff guerra, Beurmoff, finanze, Velidchoff istruzione, Grueff generalissimo.

Il proclama del governo provvisorio annunzia gli avvenimenti; dichiara che si rispetteranno la vita e i diritti dei nazionali e degli stranieri.

I membri del governo visitarono Bogdanoff agente della Russia e lo pregarono di trasmettere allo czar le espressioni della loro devozione.

L'esercito giurò fedeltà al governo provvisorio.

Karaveloff e Nicolaieff furono arrestati.

In sostituzione di Alessandro.

Il candidato russo in sostituzione di Alessandro sarebbe il principe Alessandro Oldemburgo generale russo parente dello czar.

I commenti.

Londra 25. La *Pallmallgazette* dice che l'Inghilterra non è la più colpita dalla rivoluzione di Bulgaria.

Abbiamo nulla da fare eccetto che attendere e vedere l'attitudine delle altre potenze.

Se Russia ed Austria possono accordarsi sulla delimitazione nelle loro sfere d'influenza rispettiva si farebbe un gran passo per l'aggiornamento forse *sine die* d'una conflagrazione generale in Oriente.

La *Saint James Gazette* attribuisce la deposizione d'Alessandro interamente allo czar.

La decisione della vertenza è fra le mani di Bismarck e di Kalnocky.

Telegrammi

New-York 22. Parlasi di una rivoluzione nell'Honduras.

Gli insorti avrebbero a capi Delegado e Sierra.

Londra 23. Il *Daily Chronicle* ha da Pietroburgo:

Dicesi che l'emiro di Bokhara, vassallo della Russia, domandò imperativamente agli afgani la cessione del distretto di Khojosaleh.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 24 agosto.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n. da L.	11.75 a	12.50
Segala n. „ „	9.25 „	9.50
Orzo brillato quint. „ „	—.— „	20.—
Cinquantino „ „	—.— „	11.—
Sorgorosso „ „	—.— „	—.—
Frumento n. „ „	13.60 „	15.15
Giallone com. n. „ „	—.— „	12.75

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual. da L.	4.20 a	4.50
» » II » n. „	3.— „	3.25
» Bassa I » n. „	3.60 „	3.90
» » II » n. „	2.20 „	2.70
Paglia da lettiera n. „	3.60 „	3.80
Medica „ „	4.— „	4.85

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate da L.	2.30 „	2.40
Legna (In stanga „ „	2.25 „	2.35
Carbone (I qualità „ „	6.75 „	7.25
Carbone (II » „ „	5.40 „	6.75

LEGUMI FRESCHI

Fagiuoli dal piano da L.	—.8 „	—.14
» tegoline „ „	—.6 „	—.7
Tegoline schiavi „ „	—.10 „	—.14
Patate „ „	—.5 „	—.7
Pomidoro „ „	—.10 „	—.12
Piselli „ „	—.— „	—.—

FRUTTA.

Pera Belladonna da L.	—.14 „	—.16
Pera Spada „ „	—.12 „	—.14
Pera Vittorio „ „	—.12 „	—.14
Pera Butiro „ „	—.18 „	—.25
Pera Comuni „ „	—.6 „	—.10
» Mostegani „ „	—.16 „	—.18
» Gnocchi „ „	—.14 „	—.16
Pomi „ „	—.7 „	—.10
Nocelle „ „	—.34 „	—.37
Cornioli „ „	—.5 „	—.9
Susini freschi „ „	—.7 „	—.11
Persici „ „	—.60 „	—.65
Uva (Bianca „ „	—.36 „	—.40
Uva (Nera „ „	—.— „	—.—
Fichi „ „	—.— „	—.—
Albicocche „ „	—.36 „	—.38

POLLERIE.

Pollastri da L.	1.10 a	1.20
Polli d'India m. „ „	—.— „	—.—
» f. „ „	0.90 „	1.—
Capponi „ „	—.— „	—.—
Galline „ „	0.95 „	1.—
Oche vive „ „	—.60 „	—.70
Anitre „ „	1.— „	1.10

UOVA e BURRO.

Uova al cento da L.	6.— a	6.30
Burro fresco dal p. „ „	1.75 „	1.85

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.98 a 98.13— 1 luglio 100.15 a 100 35 Azioni Banca Nazionale —.— a —.—Banca Veneta da 327 —.— a —.— Banca di Credito Veneta da 258, — a 260.— Società costruzioni Veneta 290 a —.— Cotonificio Veneziano 191.— a 3 —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 23.— a 23.40

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.75 a 123.— e da 123.— a 123.35 Francia 3 da 100.15 a 100.35 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.11 a 25.17. Svizzera 4 100.— a 100.20 e da 100.20 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 200. 50 — 201.— a da — —a—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.76 a 201.25

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4—

MILANO, 23.

Rendita Ital. 100.25 20 —.— —.— Merid. 3.95 a — Cambi Londra —.— —.— Francia da 100.25 — a — Berlino da 123.05 —.— Pezzi da 20 franchi.

TORINO 23.

Rendita italiana 99.90 — Mobiliare 960.— Merid. 735.50 Medit. 575.— — Banca Nazionale —.—

FIRENZE, 23.

Rend. 100.77 1/2 Londra 25.15 1/2 Francia 100.25 1/3 —Merid. 736.50 Mob. 992.—

ROMA, 23

Rendita italiana 100.25 — Banca Gen. 662.75

GENOVA, 23.

Rendita italiana tend. b. 100.26 — Banca Nazionale 2380. — Credito mobiliare 983.— — Merid. 748.50 Mediterranee 585.

VIENNA 23.

Mobiliare 281.75 Lombarde 114.50 Ferrovie Austr. 239.50 Banca Nazionale 869 — Napoleoni d'oro 9.99 — Cambio Pubbl. 49.90 Cambio Londra 125.95 Austriaca 86.50 Zecchini imperiali 5 92

PARIGI, 23.

Rendita 3 83.12 — Rendita 4 1/2 109.60 — Rendita Italiana 100.52 Londra 25.26 — — Inglese 101 1/16 Italia 1/8 Rend. Turca 14.77

BERLINO, 24.

Mobiliare 455.50 Austriache 367.50 Lombarde 186.20 Italiane 100.90

LONDRA 20

Inglese 101 1/16 italiano 99 11/16 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 24.

Rendita ital. 100.20 ser. 100.20
Napoleoni d'oro —.— —.—

VIENNA 24.

Rendita austriaca (carta) 85.05 d. austr. (arg.) 86.50 id. austr. (oro) 121.50 Londra 126.— Nap. 10.—

PARIGI 24.

Chiusura della sera It. 99.20.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 9.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.29 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 3.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.47 p.	omnib.	» 12.33 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.15 ant.	misto	ore 6.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco